

Palazzina inagibile: al vaglio la presenza di eternit sul tetto

Incendio via Morandi, cattivi odori e 24 ore per spegnere le fiamme

di **Roberto Baldinelli**

UMBERTIDE

■ Sono servite 24 ore di duro lavoro per spegnere l'incendio che ha divorato una intera palazzina e un capannone in via Morandi. Le operazioni dei vigili del fuoco di Città di Castello e di Perugia sono continuate fino alla tarda mattinata di ieri dopo una estenuante lotta per domare le fiamme e per scongiurare il ritorno di qualche focolaio. terminate in tarda mattinata le operazioni di spegnimento, sono iniziate le indagini per suffragare con dati oggettivi l'ipotesi del corto circuito. Gli specialisti del nucleo in investigativo antincendi dei vigili del fuoco, carabinieri e Agenzia regionale per la protezione ambientale hanno usato sofisticate strumentazioni per capire l'esatta origine dell'incendio e la dinamica della propagazione. Il tutto anche al fine di definire eventuali responsabilità. Sui fatti la Procura della Repubblica di Perugia ha aperto un fascicolo contro ignoti. Si tratta di una prassi di routine per risalire alle esatte dinamiche dell'accaduto e per fare piena luce su un avvenimento che ha fatto preoccupare una città intera. Le strutture risultano completamente inagibili, il capannone risulta anche pericolante a causa della grandezza del rogo, che ha interessato anche il tetto dell'edificio sul quale è stata riscontrata la presenza di amianto e per cui è stato fatto intervenire il nucleo Nbc



(Nucleare biologico chimico radiologico) dei vigili del fuoco. Il bilancio del giorno dopo riguarda la completa inagibilità del capannone retrostante via Morandi usato come deposito in cui ha avuto luogo l'innescò, della porzione a piano terra occupata dalla ditta di riparazione di macchine agricole e dell'abitazione posta al primo piano occupata da cinque persone, tutte evacuate, illese in quanto al momento dell'incendio non si trovavano in casa. I vani scala sono stati in parte interessati, con il danneggiamento degli impianti presenti. La restante porzione di fabbricato non risulta danneggiata. Per quanto riguarda il traffico, la circolazione è tornata regolare nel tardo pomeriggio di ieri. E' stata invece risparmiata dalle fiamme l'altra porzione della palazzina, con la tromba delle scale che separa le due parti del caseggiato che ha funzionato come isolante all'incendio. Resta in vigore l'ordinanza del sindaco Luca Carizia firmata dopo le prime comunicazioni di Arpa e Usl con la quale vengono imposti obblighi e divieti nel raggio di un chilometro, come la limitazione delle attività sportive all'aperto e la chiusura delle finestre in caso di fumi persistenti e maleodoranti.

